

Quel che è certo però è che l'Africa fu infetta dalla peste nei primordi dell'impero romano, e che la malattia fu portata a Roma dalle legioni di Lucio Vero e passò in Francia verso l'anno 250.

La malattia era accompagnata dai sintomi che conserva ancor oggi. Una febbre infettiva che avvelena il sangue e che determina l'infiammazione, o l'apparizione di bubboni sotto le ascelle, con violenta emorragia, forma questa meno brutale, ma ugualmente funesta.

Ma fu soprattutto nel sesto secolo dell'era volgare che la peste fece violenta irruzione in Europa. Fu chiamata la peste di Giustiniano, e durò più di 50 anni. Cominciata a Peuce si diresse per la Palestina e la Siria su Costantinopoli, passò in Italia, e raggiunse la Francia e la Germania. Nulla aveva potuto arrestare la marcia lugubre della malattia attraverso l'Europa.

A Costantinopoli morivano cinquecento persone al giorno. A Roma, a Lione, a Marsiglia, le popolazioni, spaventate, si rifugiavano nelle Chiese, gridando al castigo di Dio, invocando pietà!

Ma il flagello continuava a mietere le vittime a mille a mille. All'improvviso la febbre scoppiava negli individui occulti, un tumore appariva sotto l'ascella o all'inguine, o dietro l'orecchia, cominciava il delirio, e in due o tre giorni il malato soccombeva.

Generalmente si è creduto che il flagello sparisse dopo cento anni.

Fu un errore. Noi vediamo tracce della peste in tutto il medio evo.

Nel 717 fu a Costantinopoli, nel 774 a Pavia e nella Sicilia, nell'801 in Francia e in Inghilterra.

Nel 1270 la celebre peste che uccise San Luigi di Francia, fece stragi anche nell'esercito di Federico Barbarossa.

Fu il morbo riapparve sotto forma diversa, dal 1316 al 1317, in Italia, in Francia, nel Belgio e nella Polonia; ma bisogna dire che esso non ebbe mai una immensità simile a quella spiegata nel quattordicesimo secolo. Gli specialisti non sanno come denominarlo, tanto lo temono: la morte nera, la peste nera, peste atrociissima, mortale grande.

Alcuni storici garantiscono che soltanto in China morirono tredici milioni di persone.

Anche quella volta la peste venne dalla Cina e dall'India, da questo estremo Oriente, che sembra il focolare di tutti i maiali, ed entrò per la stessa porta: Costantinopoli.

Fu nel 1347. E compì il giro lentamente, ma decimando in modo terrorizzante la popolazione.

L'anno seguente era in Italia, poi in Francia, poi in Germania, e così, anno per anno, compì meravigliosamente il giro delle contrade europee, fino a cadere nel 1402 sull'Islanda che fino allora n'era rimasta immune.

Gli storici affermano, portando anche dei documenti dell'epoca, che tutte le città colpite perirono un terzo dei loro abitanti. L'Europa fu devastata come l'Africa, ma sempre un po' meno dell'Asia, che, da sola, diede 24 milioni di vittime!

Fu in quell'epoca che si cominciò a pensare a qualche provvedimento per combattere il male. Venezia inventò la quarantena, tutti i governi cominciarono a preoccuparsi dell'igiene pubblica, facendo una vera crociata per il risanamento delle città, specialmente di quelle di mare.

E da quell'epoca infatti la peste ha avuto delle apparizioni meno frequenti, e durante i periodi di epidemia il numero delle vittime era molto inferiore alle spaventevoli statistiche precedenti.

Nel 1828 e nel 1865 si ebbe parzialmente i diversi punti d'Europa una recrudescenza.

E in quell'epoca, del suo cieco spavento, il popolo accusava gli untori di spargere il male. Vi era perfino il permesso, dato dai governatori, di uccidere le persone che fossero state sorprese a lavorare nelle vie gli imbuti pieni di materia bubbonica (1...)

Alessandro Manzoni, nei suoi Promessi Sposi, ha fatto, della peste di Milano, quel mirabile quadro che tutti hanno letto.

Ma negli ultimi due secoli i progressi dell'igiene hanno fatto sì che il morbo asiatico non abbia potuto ravvivare la sua funesta celebrità.

Le conferenze internazionali sanitarie tenutesi in questi ultimi anni, hanno constatato i successi ottenuti. All'ultima conferenza, però, una nazione non era rappresentata. Questa nazione è l'Inghilterra. E ora i giornali di tutta l'Europa, e i francesi specialmente, scagliano contro la solitaria egoista, che, per non aver voluto legarsi

alle altre nazioni in questa lotta del progresso contro i nemici che minacciano l'umanità, ha trascurato quelle misure di precauzione che avrebbero potuto isolare la peste al suo primo nascer.

Infatti non è da oggi che il flagello serpeggia nell'Oriente. Dal 1885 al 1895 la peste ha mietuto vittime qua e là in tutta la Turchia asiatica, ha visitato Canton, è scesa nell'Indocina, e finalmente eccola che scoppia a Bombay in tutta la sua più terribile violenza.

E molti oggi si domandano: Avremo la peste in Europa? A sentire il celebre igienista Drasche, pare di sì.

Anche la Neue Freie Presse ha pubblicato un'intervista col Drasche, che è presidente del Consiglio superiore di sanità a Vienna.

Egli si mostrò preoccupato perché in Austria il morbo può essere importato per due vie.

Anzitutto si deve temere che i maomettani della Bosnia, pellegrinando alla Mecca, reclinati al ritorno i germi dell'infezione. Il Governo turco non vuole saperne d'imporre limitazioni al pellegrinaggio alla Mecca, per un esagerato rispetto al sentimento religioso.

Le precauzioni sanitarie sono pochissime osservate, non solo dal Governo turco, ma anche dall'Inghilterra, che bada soprattutto agli interessi commerciali. Agli armatori inglesi poco importa se muore qualche migliaio d'indiani, purché il trasporto dei pellegrini procuri a essi forti guadagni.

E' a temersi quindi che i fuggiaschi da Bombay importino la peste alla Mecca donde i pellegrini bosniaci potrebbero trasportarla in Austria.

L'altro pericolo viene costituito dai vapori del Lloyd. Necessità perciò una severa quarantena per le navi sospette.

Pare accertato che l'incuriabilità della malattia dura da sei fino a dodici giorni; tanto appunto deve durare il periodo di osservazione dei passeggeri.

Il prof. Drasche disse che le norme fissate dalla conferenza sanitaria di Dresda sono sufficienti a rimuovere il pericolo.

E il prof. Drasche ha concluso dicendo che i Governi dovranno provvedere la Turchia ad adottare i provvedimenti che verranno stabiliti nella conferenza internazionale, poiché la Turchia non accenna a voler far nulla per tutelare la salute pubblica.

La Turchia è dunque la porta dalla quale entrano tutti i guai... forse anche la guerra!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (1928). Il Pontefice Giovanni XXI autorizza Paganò Della Torre, Patriarca d'Aquila, a trovar donari a prestito fino alla somma di 5000 fiorini d'oro, al fine di bisogno dello Stato della Chiesa.

Un pensiero al giorno. L'educazione non s'agita affatto i nostri istinti; s'insegna soltanto a macerarli. (Pessimista).

Cognizioni utili. Il brodo non è un nutrimento, come generalmente si crede: un litro di brodo contiene appena 28 grammi di sostanze nutritive. In compenso il brodo è un eccellente digestivo, per la materia peptogenica che contiene, e le esperienze dei fisiologi dimostrano che le digestioni si fa più rapida e più efficace dopo di aver bevuto del brodo.

La saggio. Enigma. Porto la bocca aperta, e mi fu dato il titolo di loquace, ed io non sono; Vengo siccome un reo preso a legato; Di puntare trafitto e ancor battuto; E corro regni, mari ed ogni loco. Ora cercate se or danzate al fuoco. Spiegazione del monarca precedente. VENTIDUE (venti due).

Per finire. Consiglio medico. — Che cosa fare, dottore, quando avete la tosse? — Faccio come tutti: tossisco. Penna e Forbic.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Centenario di Paolo Diacono. Le nuove adesioni pervenute in settimana al Comitato per la commemorazione di Paolo Diacono, sono:

Dall'Italia: il prof. A. Crivellini, dell'Università di Pisa; il presidente della R. Deputazione di storia patria per la Toscana e l'Umbria, che ha sede in Firenze, in nome proprio e dell'Istituto; l'architetto Ettore Barnich, di Bari, conservatore dei monumenti; il prof. Lauro Landucci, della R. Università di Padova. Dall'estero: Eugenio Ritter, presidente dell'Istituto nazionale di Ginevra e professore in quella Università; il prof. dott. Guglielmo Casius, presidente dell'Unione di scienze naturali in Braunschweig (Germania).

Per un ponte. Scrivono da Spilimbergo: « Fra brevi giorni il Consiglio provinciale sarà chiamato a deliberare sull'erezione del ponte sul torrente Cosa a Istrago, e speriamo che la proposta che sarà per avanzare l'egregio deputato prov. avv. Conzatti trovi l'appoggio dell'intero Consiglio.

I Comuni di questo Mandamento, e di Madingo, trovano ora più che mai indispensabile la costruzione del ponte sul Cosa a Istrago, e per questo appunto sono disposti di fare qualche sacrificio perché la Provincia al più presto possibile dia mano al lavoro, reclamato oggi dall'assoluta necessità in cui si trovano per le loro condizioni commerciali i due Mandamenti ».

Grizzo (Montesale Cellina) 22. Un annegato — Processi.

Ieri nell'alveo del torrente Cellina si rinvenne il cadavere di certo Talarol, villico di 45 anni. Sembra che il disgraziato pervenendo da Spilimbergo un po' brillo, attraversando la poca acqua sia accidentalmente caduto rimanendo affogato.

Lesoia 5 figli in tenera età e la moglie in stato di avanzata gestazione, privi d'ogni mezzo.

Da due giorni trovasi qui l'ill. signor Giudice istruttore del Tribunale di Portogruone, per l'istruzione d'un importante processo a carico di un infelice, vittima della sua bontà e debolezza.

Il 29 corrente avrà luogo presso la R. Pretura di Aviano il clamoroso — così lo chiamano — dibattimento contro gli eminenti del minaccioso partito clericale di questo Comune, per contravvenzione alla Legge di P. S. Saranno difesi dal solito avv. Paganuzzi di Venezia.

E cosa di poca importanza, ma sarebbe proprio da ridere che certi signori tanto furb e tanto istrutti come si vedano — i quali da due mesi sui giornali clericali non fanno che mutamente incalzarsi, e con frazi del loro particolare vocabolario, provocano, criticano, insultano e minacciano quasi del sacro falmine gli immaginati avversari — fossero come quei tali uccelli, nerl anch'essi, caduti nella rete.

Siamo desiderosi di vedere come l'andrà a finire, e più specialmente come saprà raccontarla un aristocratico fabbricatore di deocotti in aspettativa.

Un Babbeo.

Annegamento. Fu trovato nelle acque del canale Ledra il maestro comunale di Flaibano Giovanni Maria Tiritelli del fu Giuseppe d'anni 67. Di notte, passando vicino al canale ed essendo preso dal vino, cadde nell'acqua, ed il suo cadavere fu trovato, nella mattina successiva, vicino a Sedegliano.

Amore... Amore... Certo A. Belligoi di Campoglio (Torreano di Cividale) ha una figlia di nome Maria, che amareggiava con certo A. Petricoldi, ex guardia di finanza.

Ora il Belligoi accusa il Petricoldi di averlo più volte ingiuriato e minacciato; di essere entrato nascostamente di notte in casa sua; e finalmente di avergli rapita la figlia, senza che si possa sapere dove i due colombi si sieno rifugiati.

Fratelli... martelli! Cozzi Domenico contadino da Castelnuovo del Friuli, per vecchi rancori, derivanti da motivi di interesse, col proprio fratello Gio. Maria, lo assaliva improvvisamente sulla pubblica via colpendolo ripetutamente alla testa con un martello di ferro e prodandogli lesioni giudicate guaribili in 30 giorni.

L'amoroso fratello fu arrestato.

Consuetudini pericolose. Certo Giovanni Tobia Colussi di anni 22, muratore di Udine, dimorante in Ospedaletto, nell'occasione di uno spozializio, seguendo una deplorevole consuetudine, sparò dei colpi di pistola a sola polvere. Ne scoppia una canna asportandogli due dita della mano sinistra.

Ed oltre a ciò il Colussi fu denunciato per abusivo porto d'armi e per lo sparo d'armi da fuoco nell'abitato.

In gattabula. A Fontanafredda fu arrestato il contadino Dal Cin Antonio per lesioni in persona di Rigo Nicolò.

Ladride. A Tricesimo in pubblico esercizio Pietro Danolutti, approfittando che Angelo Vicaris era ubriaco, con destrezza gli rubava un orologio d'argento del valore di lire 15 ed il portafoglio contenente lire 84.

A Moggio fu arrestato il pregiudicato Davide Colombo fornaio, sospettato di essere penetrato mediante scaltata di una finestra nell'abitazione di Antonio Not e di avervi involato salami, lardo, formaggio, burro, pane, ecc., per il valore di lire 92.

Di notte, a sospetta opera di P. Valentico, entrato nella bottega semi-sperta situata al piano terra della casa d'abitazione di Piemonte Giuseppe, venivano rubate lire 25 in moneta metallica che si trovavano in un cassetto. Il P. fu denunciato.

Ignoti, di notte dalla stalla aperta di Mietto Luigi a Pasiano di Portogruone rubarono una cascida di rame ed una veste, causando al Mietto un danno di lire 14 circa.

Ai denutriti consigliamo il Piticeur.

UDINE (La Città e il Comune)

Il solito inconveniente del lunedì. Anche oggi l'abbondanza della materia di costringe a rimandare qualche articolo, fra cui una breve replica al Passa su questione di elezioni. Sarà per domani.

Inverno. Sui nostri monti ha nevato abbondantemente, e la temperatura si è fatta un po' più rigida; però sciocco ha sempre il predominio. E fino a quando?...

La leva del 1878. Si assicura imminente la chiamata della leva 1878, parte al 15 febbraio e parte al 2 marzo.

La Regina in Friuli? Di nostre informazioni attendibili risulterebbe che la notizia data sabato di un confratello cittadino, che la Regina verrebbe in Friuli nell'estate prossima, non ha grande fondamento e va presa col beneficio dell'inventario.

Principe di passaggio. Ieri sera, coi treni delle 20.5, è passato per la nostra Stazione il principe ereditario Danilo del Montenegro, diretto a Firenze.

Per l'applicazione dell'indulto. In vista della diversità d'interpretazione dell'indulto da parte delle autorità giudiziarie del Regno, in una circolare il Guardasigilli prescrive: che l'indulto si applichi incominciando dalla pena principale, se la durata di questa non è minore del tre o dei sei mesi condonati, e la riduzione avrà luogo soltanto sulla pena medesima; se invece sia inferiore, la riduzione si farà sulle pene cumulate, partendo sempre dalla pena principale.

Trasferimento. Dall'ultimo Bollettino del Ministero della P. I. apprendiamo che il condottino avv. Antonio Battistella, provveditore agli studi a Treviso, è trasferito a Bologna.

L'industria serica e il fisco. Sulla grave questione, della quale abbiamo dovuto occuparci in recenti numeri, uno che firma « Un rurale » pubblica nella Gazzetta di Venezia di ieri queste giustissime considerazioni: « Nelle nostre campagne si è tristemente impressionati per la crescente agitazione dei fisci dell'Alta Italia contro le esorbitanze degli agenti delle imposte e gli accertamenti dei redditi soggetti a ricchezza mobile; è appunto per la risposta evasiva data dal ministro delle finanze ad una protesta telegrafica dei fisci di Udine.

Questa è curiosa davvero: il ministro va ripetendo in tutti i suoi discorsi che non vorrà mai depresso con successi fiscali le industrie agricole, e poi, quando i contadini giustamente si lagnano di questi eccessi, egli risponde come Pilato!

Ci sono le Commissioni, va benissimo; ma se le Commissioni sbagliano — come purtroppo avviene — perché non se ne intendono affatto delle condizioni reali di questa industria, bisognerà dunque in Italia lasciarsi lavar le pene a mucchi senza strillare? »

Qui poi sarebbe il caso che intervenisse il ministro dell'agricoltura, perché infine è una minaccia seria questa che vien fatta ai nostri agricoltori. Se quello della finanze ignora le statistiche dei mercati serici, a convincerlo del morbo che rode quest'industria, dovrebbe mostrarglielo il collega dell'agricoltura, se

(*) A proposito di ciò che sanno fare le Commissioni, quella provinciale di Udine ha stabilito per 1896 un reddito annuo imponibile di lire 60 per bacinella; e questo reddito è sembrato enorme ai fisci lombardi, ed anche a quelli della provincia di Vicenza, che ritenevano lo sproposito fiscale in una circolare che abbiamo sott'occhi. Ebbene, la Commissione provinciale di Udine ha rinviato la dose fissando per 1896 un reddito di 37 centesimi per bacinella e per giorno, costituente, per 240 giorni lavorativi, un reddito annuo imponibile di lire 88,80!! (N. d. R.)

veramente ha cuore — con; dovrebbe agli interessi della povera mendica che egli è chiamato a tutelare.

I fisci dicono: voi el fate pagare l'imposta di ricchezza mobile anche quando i frutti della nostra industria sono negativi, e noi siamo costretti a chiudere i nostri stabilimenti (come si ora già incominciato nel Bergamasco) ed a costringerli nel fissare un prezzo minimo ai produttori quando el portarano i bozzoli.

E, infine, chi dovrebbe pagare per tutti saremmo noi, agricoltori!

Ma siccome se i prezzi del bozzolo, già molto avviliti, dovessero discendere ancora, nessuno si sentirebbe di lavorare — come si dice — per la gloria; — non si troverà più la convenienza di coltivare il baco, e sparirà così il primo espediente di guadagno che in giugno si faceva tirare un po' il fisco, dopo la inerzia forzata interminabile della stagione invernale, e si copriva le spese agricole della primavera.

E chi ne soffrirà più ancora sarà in moltitudine di operai ed operai che per mezzo della coltivazione del filugello si rifacevano degli stenti patiti nella stagione morta; saranno quelle povere famiglie cui un'oca di seme coltivata portava il corredo per le figlie da marito.

E quando mancherà tutto ciò, chi può prevedere a quali passi possono essere spinti dal malcontento questi poverissimi contadini?

A chi se ne accriverà la colpa? Provideant consules, Acché c'è tempo ».

Un'altra adesione. Anche la ditta Giuseppe Cadel di Maniago si è pienamente associata alla deliberazione presa dai fisci friulani nell'adunanza del 14 corrente.

Vita militare. L'ultimo Bollettino militare n. 64: Grillenzoni, tenente in cavalleria Lodi (15), è trasferito nelle truppe d'Africa.

Giulio Gallina. Ecco le notizie recate questa mattina dalla Gazzetta di Venezia:

« Lo stato dell'inferno è pressoché invariato. Ogni giorno la febbre sale fino a 40 e poi decresce. Iersera, per esempio, era quasi senza febbre. Le facoltà mentali continuano a conservarsi lucidissime. I medici non disperano di salvarlo ».

Trasporti ferroviari. La Società Adriatica ha presentato, con parere favorevole al Ministero dei Lavori Pubblici una domanda della Società delle Ferriere di Udine per ottenere la rinnovazione per un altro anno, ed alle stesse condizioni, della concessione dei trasporti di ferro greggio da Udine a Stigaglia, Ancona ed oltre, scaduta il 17 settembre u. s.

Una buona notizia per i ciclisti. Si ha da Roma che il ministro Prinetti ha riconosciuto e giuste le lagnanze di quanti nei loro viaggi a traverso la penisola sono soggetti alle vessazioni delle diverse disposizioni regolamentari prese da ciascun Comune, disposizioni che, uscite dalla varie burocrazie comunali, ove spesso si ignora che cosa sia il ciclismo, fanno sovente ai pugni l'una con l'altra; ed avrebbe deciso di promuovere per parte del Governo l'emanazione di un regolamento sulla circolazione dei velocipedi per tutta l'Italia.

Fiera di cavalli di Longo. Per la detta circostanza, le Direzioni delle Strette Ferrate hanno accordato la validità dei biglietti di andata e ritorno dal 21 al 31 marzo suddetto.

Il Ministero della Guerra invierà apposta Commissioni Militari per acquisto di cavalli.

Nel Teatro Comunale spettacolo d'Opera, nonché Corse di cavalli all'ippodromo.

Dalla Stazione ferroviaria alla città il tram a vapore farà servizio in coincidenza con tutti i treni ferroviari per trasporto di passeggeri, zeri e bestiame.

Cose del cimitero. Il Municipio di Udine porta a pubblica notizia che tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dal 23 gennaio corr., le croci, lapidi ed altri segni, o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1878, e spolti nel campo comune del vecchio cimitero di S. Vito, quadro D. A. S. a., dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti. Trascurare il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge. Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'ispettore del cimitero, muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'ufficio del medico municipale.

Ancora l'Inglese. Telegrafano da Chiasso, 23, al Piccolo di Trieste...

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 23 gennaio 1897.

Presenti: Bardusco, Degani, De Marchi, Fasoli, Kechler, Masciadri, Micoli-Toscano, Minisini, Morpurgo, Orter, Spezzotti, Strolli, Volpe E., Volpe M.

Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano.

Insediamento dei nuovi eletti.

Il consigliere Kechler, presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

Comunica la lettera con la quale il signor Pietro Moro dichiarava, prima delle elezioni, di non poter ricostituire, se eletto, la carica di consigliere, e la lettera con la quale la presidenza di dichiaravasi dolente di tale risoluzione.

La Camera si associa.

Comunicazioni della presidenza.

1. Fu conlata una medaglia d'oro per la Mostra di bovini da latte della Carolina e venne conferita, a nome della Camera, ad un importante gruppo di bovini.

2. Durante l'anno 1896, per mandato del Ministero delle finanze, furono prese 2.104 decisioni su altrettante domande di esenzione da dazio d'importazione nella zona di confine, per un complessivo assegno di 23.592 quintali.

3. Si reclamò contro qualche dogana di confine, che assoggettava al diritto di statistica le merci ammesse in esenzione da dazio per effetto delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale o a titolo di agevolazione per il traffico di frontiera.

Le dogane furono richiamate all'osservanza della legge.

4. Si ricorse al Ministero d'agricoltura, industria e commercio contro il trattamento doganale a cui le dogane austriache assoggettano i balocchi d'argilla di Carno di Rosazzo.

5. Si ricorse allo stesso Ministero contro una recente decisione del Governo austro-ungarico, che assoggetta a dazio d'entrata le tavole.

Il Ministero iniziò pratiche col Governo austriaco.

6. Allo stesso Ministero fu presentata istanza per ottenere che, all'atto della riesportazione, venga restituito il diritto di statistica pagato sulle merci temporaneamente importate e perché le somme depositate a cauzione del dazio vengano restituite con minore ritardo.

7. Si compilò e si pubblicò l'elenco della fiera e dei mercati della provincia di Udine per 1897.

8. Si chiese alla Società della Rete Adriatica che l'Agenzia di città in Udine fosse autorizzata a vendere biglietti ferroviari.

9. S'invitarono varie ditte a spedire campioni dei loro prodotti in Persia, onde farli conoscere su quel mercato. Alcune ditte aderirono.

10. La Camera fu rappresentata dal segretario nell'adunanza tenuta a Venezia dal Consorzio delle Camere di commercio del Veneto per l'annuo rapporto del 25.000 quintali di tegole scassate essenti da dazio all'entrata in Austria Ungheria, e si proposero delle norme disciplinari da inserirsi nel relativo regolamento.

11. Si approvarono delle modificazioni al regolamento per l'esportazione del cuoio da suola.

12. Si diede parere sulla conferma dello spedizioniere presso la dogana di Udine.

13. La R. Commissione d'inchiesta ferroviaria ringraziò la Camera per le risposte date al suo questionario.

14. Il Ministero approvò il conto consuntivo del 1895 e gli storni fatti da alcuni capitoli del bilancio 1896.

15. Sulla questione del regime doganale dell'auto da carro continuano le trattative col Ministero delle finanze, il quale accoglie intanto la domanda di far visitare da un ispettore la fabbrica di Udine, onde chiarire alcuni dubbi d'ipotele tecnica.

16. Infine è data comunicazione di una vertenza fra la Camera ed il Mi-

nistero delle finanze, riguardante i modi col quali viene applicata l'imposta di ricchezza mobile nella provincia di Udine.

La Camera, unanime, la piause all'operato della presidenza.

Resoconto morale del biennio 1895-96

Masciadri presenta il resoconto dei lavori della Camera durante il biennio 1895-96.

La Camera delibera che al resoconto sia data larga diffusione, onde far conoscere l'opera propria ai commercianti e industriali friulani.

Nomina

Il presidente dell'adunanza comunica una lettera del consigliere Masciadri, il quale, ricordate le precedenti sue dichiarazioni, annuncia che, per motivi di salute, non potrebbe accettare, per quinta rielezione a presidente della Camera.

Kechler e Morpurgo fanno caldo appello al consigliere Masciadri affinché, nell'interesse della Camera, desista, almeno per ora, dal suo proponimento.

Procedono alla votazione.

A presidente della Camera, per il biennio 1897-98, è rieletto, con 13 voti su 14 votanti, il cav. Antonio Masciadri.

A vice-presidente è rieletto, con voti 11, il cons. Francesco Minisini.

Sono qui di riuocistuite le varie commissioni e delegazioni della Camera. La seduta è levata.

Il Presidente A. Masciadri.

Il segretario G. Valentini.

Teatro Sociale.

Possiamo dare la buona notizia che lo spettacolo d'Opera della p. v. Quarantina con la Bohème del maestro Puccini, l'Opera che anche nel corrente Carnevale fuoreggiava a Padova, a Ferrara, a Faenza, a Modena, a Piacenza, a Mantova, a Reggio Emilia, ecc., è assicurata.

Gli artisti prescelti affidano che si avrà una esecuzione eccellente.

Infatti la parte passionale di Mimì sarà affidata — per quanto si conta — o alla Savelli che la esegui al « Costanzi » di Roma, od alla Falconio, che attualmente la eseguisce con grande successo al « Comunale » di Ferrara; Musetta farabbe la valente ed elegante signora Barone; Rodolfo, lo Zeni, che tanti applausi riscosse nella medesima parte al « Verdi » di Padova, e tanti ne coglierà ancora apposa osassata la malagurata indisposizione che gli sopravvenne durante la premiera della Manon; Marcello sarebbe il Corradotti, ecc.

Non sappiamo ancora se a concertare la splendida partizione sarà chiamato il Coliccioli od il Mingardi, entrambi valentissimi.

Dal ballo alla prigione.

Jarvera alle 10 nella sala Cocchini venne arrestato La Pietra Marcello di Domenico d'anni 20, da Udina, abitante in via Tiberio Deciani n. 10, perché essendo alquanto brillo commetteva di sordidi, e perché, invitato ad uscire dalla sala, oppose un deciso rifiuto.

Durante il tragitto fino alla caserma delle guardie di città oppose forte resistenza, e gettatosi a terra, dovettero la guardie portarlo di peso in camera di sicurezza.

Tribunale penale.

Udienza 23 gennaio.

Zucchi Luigi di Giuseppe d'anni 24, da Tolmasso, imputato di furto ed oltraggio a danno di Degano Amadio, fu condannato a giorni 3 di reclusione per solo furto, essendo stato dichiarato non luogo a procedere per l'oltraggio.

De Barbara Valentino di Ermenegildo, d'anni 23, da Monteghiano, imputato di furto con destrezza in danno di Flebus Antonio da Ontagnano (Gorizia) fu condannato a mesi 7 di reclusione.

Salaman Antonio fu Antonio di anni 35 da Postas (S. Leonardo) imputato di oltraggi al vice-pretore di Cividale, dott. Pietro Mantovani, fu condannato a giorni 25 di reclusione.

Ringraziamento. I congiunti della compiata Caterina Aloj vedova Colmegna ringraziano tutti coloro che presero parte a funerali, rendendo così un tributo d'omaggio all'estinta.

Domandano venia per le involontarie omissioni che potessero essere incorse nelle partecipazioni.

Appartamento d'affittare. Fuori porta Gemona trovasi un appartamento d'affittare composto di cinque locali. Rivolgersi al sig. Giovanni Selio.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentini. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Casa d'affittare in via Brederl n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 17 al 23 gennaio 1897

Nati vivi maschi 13 femmine 18 morti 1 Rapporti 1

Morti a domicilio.

Gerardo Zoratto di Vittorio, d'anni 26, operaio — Amelia Giusto di Giuseppe, d'anni 11, contadina — Lucia Colanti di Gino, di giorni 7 — Carolina Pasoli di Giacomo, d'anni 1 e mesi 4 — Giustina Modesti-Dall'Arca fu Gio. Batt., d'anni 52, satta — Giacomo Lavaroni fu Vincenzo, d'anni 69, faticoloso — Isolina Boffi di Fada, di mesi 4 — Bona Contarini-Morosa fu Gio. Batt., d'anni 58, casalinga — Sebastiano Ciani fu Gio. Batt., d'anni 52, pensionato — Gilda Pizzi di Giacomo, di mesi 6 — Costanza Aloj-Colmegna fu Giacomo, d'anni 75, casalinga — Demostene Pessi di Luigi, d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'ospedale civile.

Maria Rosso fu Agostino, d'anni 87, contadina — Pietro Marzani fu Angelo, d'anni 71, agricoltore — Paolo Fracassi fu Angelo, d'anni 58, braccante — Maria Di Giusto-Canciani di Nicolò, d'anni 23, contadina.

Matrimoni.

Angelo Tonolini, agricoltore, con Romana Ballesi, zolfanella — Marino Quino Comino, osto, con Alha Costa, cameriera — Carlo Piccolini, impiegato ferroviario, con Irina Arivolo, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Ferdinando Miani, fornaio, con Luigia Della Bianca, contadina — Giuseppe Egmanelli, agricoltore, con Luigia Pravianco, casalinga — Antonio Miani, agricoltore, con Teresa Lorenzini, serva — Alibio Comazzi, falegname, con Fiorenza Joppi, casalinga — Alessandro Romanelli, fornaio, con Orzola Guaito, casalinga — Pietro Bellariva, pensionato, con Maria Cantoni, casalinga — barone Ferdinando De Scaglia, con Elisabetta Maggi — Luigi Valentini, fornaio, con Anna Magri, zolfanella — Francesco Gabai, fornaio, con Guglielmina Ostini, operaia — barone Luigi Arosi di Robbiate, tenente di cavalleria, con Olga Giacomelli, agiata — Giuseppe Tedeschi, calzolaio, con Angela Grassi, casalinga — Luigi Costantini, cameriere, con Teresa Clocchiatti, agiata — Pietro Sujatti, agricoltore, con Lucia Bassi, contadina.

Stanze e pensioni per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi a via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Teonico

Table with 4 columns: Date, Temperature (max/min), Wind, and other meteorological data for January 24-29, 1897.

Temperatura (massima) 5.8 (minima) 1.2

Temperatura minima all'aperto — 0.8

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali cielo nuvoloso sereno con qualche nevicata nord — pioggia altrove — temperatura in diminuzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Vaticano e le elezioni.

Roma 23 — Il Papa ha fatto sapere a tutti i presidenti dei Comitati parrocchiali di Roma, che occorre agire col maggior zelo possibile, e tenersi pronti alle battaglie sia politiche che amministrative, qualora gli alti interessi della fede e della patria richiedessero l'intervento dei cattolici alle urne.

Intanto l'Unione Romana tiene continuamente adunanze private e cosidette preparatorie.

Fra giorni poi verrà chiamato dal Pontefice il presidente dell'associazione primaria cattolica d'Italia, per riferire sul movimento cattolico e sulla convenienza o meno di prendere parte attiva alle elezioni generali.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 23 gennaio 1897.

Table with 2 columns: City and winning numbers for the regional lottery.

Bollettino della Borsa

UDINE 23 gennaio 1897.

Table of stock market prices for various commodities and bonds, including items like 'Rendita', 'Oblighzioni', and 'Banca d'Italia'.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazio doganali è fissato per oggi a 105.35

La Banca di Udine cede oro e soldi argenteo a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Grande assortimento cappelli

da signora e da uomo. Mi prego avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente fornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora, e con cappelli da uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, della fabbriche Borsattino di Alessandria e Johnson di Londra.

Per soddisfare poi ai bisogni del pubblico più numerosi, mi sono anche provvisto di un grande deposito di cappelli del massimo buon mercato, a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti, e spero quindi poter dare sempre maggior sviluppo ai miei affari.

Antonio Fanna.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri della Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Martedì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che la precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

EMPORIUM

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERARIA SCIENZE E VARIETA

Abbonamenti nel Regno: Annuo L. 10.00 Semestrale L. 5.00

Abbonamenti all'estero: Annuo L. 12.00 Semestrale L. 6.00

Un fascicolo L. 1. Fasc. di saggio L. 0.50

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLA DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svatitsch

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Usate il sapone Per abbellire la pelle

Sapone extrafino, ora preparato con profumi ad espansione contrifuga che si sviluppano maggiormente, quanto più il pezzo di Sapone si consuma.

SCREPOLATURA DELLA PELLE

per prevenirla

GELONI

ed il formarsi ed espandersi delle

GOLL'uso del Sapone si ottiene la tanto invidiata bellezza delle mani.

Costa lire 1.25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi lire 3.25 franchi di porto. Da A. BERTELLI e C. Milano, e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di moda, ecc.



COMPAGNIA ANONIMA

D'ASSICURAZIONE

contro i danni dell'incendio e rischi accessori

a premio fisso

Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1833

Via Maria Vittoria, N. 18 — Palazzo proprio

Capitale versato L. 1.125.000

Capitali assicurati 1.500.000.000

Premi in portafoglio 12.200.000

Sinistri pagati dalla fondazione 39.000.000

La Compagnia accorda l'abbonno del 10 per cento annuo sui prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore di anni 5.

Datto abbono è del 20 per cento per l'Opera Pia, Corporazioni religiose, Pubbliche Amministrazioni, Chiese, ecc. ecc.

La Compagnia è rappresentata in Udine e Previnola dal signor ALESSANDRO NIMIS. Piazza Vittorio Emanuele, Salita del Castello, n. 1.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Cherici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Coccalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumaticismi muscolari, dispepsie, e, diffeidi digestionali e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il dr. Lei AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io aveva assaggiato quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, inventando, peggiora, e quindi le amariudini progrediscono e si perfezionano. Ma, tanto allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro: i giusti richiedo.

Udine, il 30 ottobre 1896. A Lei devotissimo cav. uff. dott. Fernando Franzolini. Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente paragrafo di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

